

RECENSIONI TEATRO

COMMEDIA AL CLASSICO DEL BARDO MANCA AMBIGUITÀ

"Come vi piace"
Torino, T. Carignano
fino al 5 giugno



dello Stabile di Torino, Leo Muscato, regista molto attivo nella lirica, ha allestito in questi giorni al Teatro Carignano. Si comincia con un tiranno che ha spodestato il duca legittimo. Sua nipote Rosalinda e sua figlia Celia fuggono nella foresta di Arden. Lì, Rosalinda, travestita da uomo per essere più sicura,

L'anniversario di Shakespeare (i 400 anni dalla morte del sommo drammaturgo appena celebrati) ha purtroppo ispirato una quantità enorme di rappresentazioni considerando che, recite scolastiche o no, i suoi testi funzionano sempre con il pubblico, in qualunque modo siano essi recitati. Figuriamoci poi se si parla di quelle commedie che ruotano intorno ai rapporti tra i sessi, dove contano i travestimenti, gli scambi di identità di genere e dunque dove c'è ambiguità, come nel celebre *Sogno*, in *La dodicesima notte* e in *Come vi piace* che con la produzione

cerca Orlando di cui si è innamorata, un gentiluomo che a sua volta fugge dal fratello Oliver che lo maltratta. Quando si incontrano lei, travestito da uomo, dice a Orlando che prenderà il posto di Rosalinda in modo che lui possa "provare" come si fa a amare. Intorno a questo "equivoco" ci sono fughe, intrecci, smarrimenti (di Rosalinda in versione uomo si innamora anche Febe, una pastorella che ora vorrebbe sposarlo/a) e happy end. Muscato non scandaglia troppi segreti, in uno spettacolo-dice lui-fatto soprattutto per ridere, che non si occupa della sostanza ambigua di Shakespeare, la quale va molto al di là della trama e delle parole. Nella scena vuota, racchiusa da teli che raffigurano la foresta, si esagera sui lazzi e le caratterizzazioni, abbastanza gustose quella del buffone di Eugenio Allegri, o quella pensosa-filosofica di Michele di Mauro-Jacques, manierate quasi tutte le altre, con gli stereotipi ben definiti del teatro che vuole essere "di oggi": quindi le ragazze hanno minigonne, stivaletti e parrucche sgargianti, i maschi hanno i bermuda, le pecorelle sono gli attori con il peluche addosso... C'è poco altro e i limiti dello spettacolo sono tutti lì, privo di un centro ma anche di una ragione. Peccato per gli attori, tra cui Beatrice Vecchione, Daniele Marmi, Silvia Giulia Mendola, Matteo Baiardi.

(a.b.)

